

QUINTA ORA

La nostra vita è necessariamente composta da schemi comportamentali e mentali: dobbiamo usare la testa per poterci organizzare, per sapere come atteggiarci e come porci, ma la vita non si può ridurre solo ad uno schema, non può essere vissuta solo usando la testa.

Per essere felici gli schemi non bastano: specialmente in questo momento difficile che tutti noi stiamo vivendo, è necessaria una tenacia inarrestabile nel continuare a sognare, sperare e amare...che può essere data solo dal cuore.

Quinta ora. Lezione di religione. Il sole batte sulle finestre e la testa sembra scoppiare. Manca un mese al termine dell'anno scolastico e, come accade ogni 15 maggio, la professoressa assegna il solito compito. "Descrivi in meno di venti righe le sensazioni e/o le azioni significative della tua giornata".

Ginevra compilò il proprio foglio malvolentieri, senza dargli troppa importanza. Scrisse così:

Sveglia.

Colazione.

Vestiti.

Trucco.

Mascherina.

Corriera.

Scuola.

Corriera.

Casa.

Mascherina no.

Pranzo.

Telefono.

Compiti.

Cena.

Studio.

Telefono.

Letto.

Poi piegò il foglio e lo posò sulla cattedra. Dopo qualche istante suonò la campanella.

Fine della lezione. Camminò fino alla stazione e salì su una corriera. Arrivata a casa tolse la mascherina si lavò le mani e pranzò. Poi salì in camera, rispose ai messaggi e subito dopo iniziò i compiti.

Sembrava passato così poco tempo, invece era già ora di cena... Cenò e la serata proseguì come sempre: studiò svogliatamente, rispose ai messaggi e si preparò per andare a dormire.

In un attimo erano le 23. Ma c'era qualcosa che bloccava la sua *routine*. Non riusciva a prendere sonno. Era da tutto il giorno che aveva solo quello stupido foglio di religione in testa:

davvero la sua giornata era così? Così priva di contenuti ed emozioni? Così schematica? Sentì addosso un peso terribile: quelle banalità erano il riassunto neanche troppo conciso della sua quotidianità. Le mise una tristezza incredibile pensare alle sue giornate di qualche anno prima: praticava qualsiasi sport, aderiva a qualsiasi progetto, faceva volontariato... ed ora? Ora viveva una vita guidata esclusivamente dalla ragione. Che delusione.

Chissà cosa aveva scritto su quel pezzo di carta l'anno scorso. La sua vita non era cambiata molto nell'ultimo anno, eppure chissà come aveva compilato quel foglio il 15 maggio del 2020.

Con gli occhi colmi di delusione si fece avvolgere dal sonno e dai sogni.

Una ragazzina con i capelli scompigliati e con un pigiama troppo corto era balzata in piedi per spegnere la sveglia. Poi si alzò e scese le scale per andare in cucina. Aveva folti capelli scuri, gambe esili e occhi color marrone. Quella ragazza sembrava lei. Cosa stava accadendo? Non sembrava la lei di "adesso": era più bassa e aveva i capelli più corti.

Sembrava sorridesse già di prima mattina.

Ginevra stava sognando.

Finita la colazione la ragazzina si preparò e, struccata, uscì di casa. Ad un tratto cominciò a correre. Era in ritardo. Riuscì a salire in corriera appena in tempo. Poi infilò le auricolari nel cellulare e mentre ascoltava musica sorrideva ai paesaggi che correvano fuori dal vetro. Ginevra pensò alla lei di ora che prende la sua corriera senza badare a nulla e a nessuno, senza guardare fuori. Che triste non riuscire a sorridere a quelle bellezze.

La corriera si fermò e la giovane scese. Camminò fino a scuola fermandosi con lo sguardo su ogni fiore, ogni pianta, salutandole e parlando con le amiche. Poi salì le scale della scuola, entrò in classe e cominciarono le lezioni. Stava seguendo con interesse e, anche se ogni tanto si distraeva, cercava di appuntarsi tutte le parole dette dai professori. Così arrivò la quinta ora. Ginevra cercava di consultare gli orari affissi alla bacheca: 5^a ora: Religione. Solo allora capì: guardò la data scritta sullo schermo del computer: 15 maggio. Sapeva già l'attività che la professoressa stava per assegnare: la professoressa infatti scrisse alla lavagna "Descrivi in meno di 20 righe le sensazioni e/o le azioni significative della tua giornata".

Non si sbagliava. Cercò di mettere a fuoco il foglio sul banco della ragazzina:

Risveglio speranzoso

Appassionante

Mi dà la possibilità di gioire del mondo

Mi rende libera

Senza maschere

Piena di attività impegnative

Socievole

Carica di novità

Appassionante

Stancante

Incalzante

Speciale

E poi non riuscì a leggere più nulla, tutto cominciò a ruotare, attorno a sé vedeva un vortice di colori.

Erano le sei meno un minuto. Era molto scossa: si rese conto di aver solo sognato, ma ciò non la calmò. La sua vita non era cambiata rispetto all'anno precedente: si svegliava tutte le mattine, faceva colazione, prendeva la corriera, andava a scuola e seguiva le lezioni tutti giorni. La consapevolezza la pervase: i suoi sogni, la sua determinazione, la sua passione il suo sorriso, lo spirito di osservazione, la sua motivazione si erano spenti per pigrizia, per la comodità di dire "è tutto troppo difficile", senza fare nulla di quello che serve per stare meglio, per sentirsi più viva, più lei. Non viva di azioni meccaniche, senza metterci del proprio...

Sentì dentro di sé una scintilla, un'emozione scaturita dalla consapevolezza del modo per vivere davvero nella felicità, nel raggiungimento degli obiettivi, nella soddisfazione, nella crescita personale e nel costruire una vita sulle proprie passioni: usare sì la ragione, ma soprattutto l'anima.

La sveglia suonò. La spense e sorrise con il cuore.